
Papa in Indonesia: nel tunnel dell'amicizia, "contrapporre la fratellanza ai tempi bui"

“Noi credenti, che apparteniamo a diverse tradizioni religiose, abbiamo un ruolo da svolgere: aiutare tutti ad attraversare il tunnel con lo sguardo rivolto verso la luce”. È il saluto del Papa nel “tunnel dell’amicizia”, che collega la cattedrale e la moschea di Giacarta, percorso insieme al grande imam, Nasaruddin Umar, nel secondo giorno del viaggio in Indonesia. “Così, al termine del percorso, si può riconoscere, in chi ha camminato accanto a noi, un fratello, una sorella, con cui condividere la vita e sostenersi reciprocamente”, ha proseguito Francesco. “Ai tanti segnali di minaccia, ai tempi bui, contrapponiamo il segno della fratellanza che, accogliendo l’altro e rispettandone l’identità, lo sollecita a un cammino comune, fatto in amicizia, e che porta verso la luce”, l’invito del Papa, che ha ringraziato “tutti coloro che operano convinti che si possa vivere in armonia e in pace, consapevoli della necessità di un mondo più fraterno”. “Auspico che le nostre comunità possano essere sempre più aperte al dialogo interreligioso e siano un simbolo della coesistenza pacifica che caratterizza l’Indonesia”, l’augurio finale: “Mi congratulo con tutti voi perché questo tunnel dell’amicizia vuole essere un luogo di dialogo e di incontro. Se pensiamo a un tunnel, facilmente immaginiamo un percorso buio che, specialmente se siamo soli, può farci paura. Qui invece è diverso, perché tutto è illuminato. Siete voi la luce che lo rischiarava, con la vostra amicizia, la concordia che coltivate, il sostenervi a vicenda, e con il vostro camminare insieme che vi conduce, alla fine della strada, verso la piena luce”.

M.Michela Nicolais